

TOSCA NASPORT

La schedina di Gigi Raspini

La « schedina » di Gigi Raspini. Non sono un giocatore accanito del Totocalcio, ma spesso anche io, dal mio negozio, faccio un salto al vicino chiosco dove accettano le giocate. Perché lo faccio, perché gioco la « schedina »?

Premetto che pur avendo praticato lo sport, pur avendo giocato tanti anni a pallanuoto non sono, come usa dirsi, un giocatore accanito. Qualche volta, d'estate, alla « Rari » mi divertono con gli amici a giocare un pochetto, ma giocare un chiosco non è per passatempo. La « schedina » la riempio oltre che per indovinare, per vedere se azzecco i risultati anche con la speranza di centrare l'obiettivo. Quando giocavo come attaccante

e quando riuscivo a segnare dei gol mi esaltavo. Fra i pallanuotisti dell'epoca ero considerato molto scaltro. Questo perché ho sempre fatto ragionare più il cervello che non le mani e le gambe.

Nella mia lunga carriera ho segnato anche dei gol fantastici. Ho fatto parte del « settebello » della R.N. Fiorentina la squadra che negli anni fra il '30 e il '40 ha vinto ben 6 volte il titolo italiano e da anziano ho partecipato anche alla vittoria del titolo nel '49. Nel 1950 ho cessato la attività. Ho partecipato alla conquista del titolo europeo nel '48 e con la maglia azzurra ho disputato numerose partite. Poi, come succede, sono passato a fare il dirigente e sono stato presidente della « Rari » per ben 16 anni.

Da tempo sono consigliere nazionale della Federazione Italiana Nuoto. Per essere più preciso sono il presidente della Commissione tecnica e del settore tecnico della pallanuoto. Anche in questo campo di soddisfazione non ho ricevuto: una medaglia d'argento alle Olimpiadi di Montreal, una medaglia d'oro ai campionati d'Europa dello scorso anno, tanto per citare i successi più vistosi. Comunque negli ultimi anni abbiamo conquistato numerose medaglie di bronzo e d'argento ai vari campionati del mondo e d'Europa e vinto i giochi del Mediterraneo.

Ma onestamente la mia più grossa soddisfazione è quella di vedere i frutti del lavoro nel campo giovanile. Abbiamo un vivaio che fa invidia alle nazioni più progredite e più forti nel campo della pallanuoto. Nonostante la mancanza di impianti idonei abbiamo seminato tanto che un pensiero alla conquista di una medaglia alle Olimpiadi di Mosca non è azzardato.

Foco sopra ho accennato alle ragioni che mi spingono a giocare la « schedina » e a presentarmi in una casa (2 a 3) con Taranto ha dimostrato di essere sulla via della guarigione, sembra cioè avere ritrovato la fiducia nei propri mezzi per evitare la retrocessione.

La Pistoiese, come il Bari, è reduce da un pareggio (il terzo consecutivo) ottenuto in trasferta, sul neutro di Perugia contro la Ternana. Un pareggio un po' fortunato è stato detto e scritto. Una « schedina » di Pistoiese non hanno disputato con molta convinzione.

La Pistoiese, è noto, nella prima parte del torneo (in campionato) ha offerto prestazioni di ottimo livello tecnico-agonistico. Frustacchi e Saltuti, tanto per citare gli elementi di maggiore spicco, sono sempre stati al centro di ogni successo.

Ora invece i due sembrano avere un po' le idee annebbiate ed è anche per questo che hanno offerto prestazioni di ottimo livello tecnico-agonistico. Frustacchi e Saltuti, tanto per citare gli elementi di maggiore spicco, sono sempre stati al centro di ogni successo.

Ora invece i due sembrano avere un po' le idee annebbiate ed è anche per questo che hanno offerto prestazioni di ottimo livello tecnico-agonistico. Frustacchi e Saltuti, tanto per citare gli elementi di maggiore spicco, sono sempre stati al centro di ogni successo.

I due punti, in questo mo-



Comunque, visto che tifo per Valcareggi, avrei piacere che la Roma si salvasse. Ed è con questa speranza che per la gara di San Siro metto un X e un 2. Lo so che esagero, ma potrebbe anche uscire una sorpresa. Per la Fiorentina che gioca a Torino contro la Juventus, nonostante la sconfitta subita domenica, metto 1 e X; i viola lontani dal Campo di Marte riescono a rendere molto di più.

Ma la « schedina » di oggi non è fra le più facili. Troppe partite sono decisive. Il Vicenza giocherà ad Ascoli e visto come gira la squadra marchigiana sono per l'1 fisso. Paolo Rossi non potrà fare niente. Altra partita « difficile » è quella in programma domani a Bergamo: l'Atalanta ospita l'Avellino alla caccia di punti. Nonostante il valore dei bergamaschi sono l'1 e l'X. Anche sul campo di Bologna farà molto caldo: il Torino non è squadra ancora paga. Di conseguenza chi rischia più di tutti sono i bolognesi e anche qui sono per l'1 e l'X.

Il Milan, che ha dimostrato di essere la squadra più forte del torneo, sul campo di Catanzaro non avrà vita facile. Qui sono per le tre combinazioni 1 X 2. Lazio-Napoli è in pratica un « derby » e come tutti i « derby » va a finire con un salomoneo pareggio. Quindi X. Il Verona ormai non ha più niente da dire, ma anche il Perugia mi sembra un po' annebbiato. Nonostante ciò sono per il 2 fisso.

In serie B le acque sono molto mosse e il Lecce è squadra che rende più fuori casa che sul campo amico. Quindi le mettiamo 1 e X sul campo del Pescara. Sampdoria-Cesena finirà con la vittoria dei liguri (1) mentre il Cagliari a Taranto dovrebbe farcela o quanto meno pareggiare. Mettere 2 e X. Novara-Reggina: vincono i piemontesi. Latina-Matera finisce con la vittoria dei lucani: 2.

Luigi Raspini

CONCORSO		35		COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO	
PARTITE DEL 29-4-1979					
N. Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso			
1 Ascoli	LR.Vicenza	1	X		
2 Atalanta	Avellino	1	X		
3 Bologna	Torino	1	X		
4 Catanzaro	Milan	1	X		
5 Inter	Roma	1	X		
6 Juventus	Fiorentina	1	X		
7 Lazio	Napoli	1	X		
8 Verona	Perugia	1	X		
9 Pescara	Lecce	1	X		
10 Sampdoria	Cesena	1	X		
11 Taranto	Cagliari	1	X		
12 Novara	Reggina	1	X		
13 Latina	Matera	1	X		

A Barberino domenica prova generale

Si comincia a cantar maggio dalle campagne fino a Firenze

Oltre 200 cantori si alterneranno nella piazza - I gruppi si sposteranno poi in vari centri del Mugello e della Val Bisenzio. Le origini remotissime di questa tradizione - Lunedì una gara a squadre a Grosseto

Domenica, a partire dalle ore 16, si svolgerà nella piazza di Barberino di Mugello l'incontro dei gruppi di maggioli del Mugello e della Val Bisenzio, il primo del genere. Promosso per iniziativa del Comune di Barberino, della Comunità Montana del Mugello e della Val di Sieve, della casa editrice « La Pietra », dell'ARCI provinciale e del comitato per le attività turistiche locali, hanno assicurato il loro patrocinio anche i maggiori enti provinciali e regionali e il Teatro Regionale Toscano.

Si tratta della « prova generale » dei vari gruppi che hanno aderito all'iniziativa e che precede di 24 ore il vero « spettacolo » da portare nelle campagne del Mugello e della Val Bisenzio. Sul palco si alterneranno i gruppi, per un complesso di circa duecento persone. Dopo l'esibizione in piazza ogni gruppo continuerà a cantare nei vari centri del paese, in pubblici locali etc., i più volentieri porteranno la sera stessa i loro canti nelle piazze del Duomo e della Signoria a Firenze, Lunedi poi, a Grosseto, si svolgerà una gara a squadre in piazza.

Le origini di questa tradizione sono remotissime, così come complessa è l'articolazione delle diverse forme che ha saputo assumere nel corso del tempo. Come per ogni altra festa del mondo preindustriale, fondato quindi su basi economiche agricole, lo scopo era dato dall'intento di propiziarsi un buon raccolto.

Nello schema dei riti stagionali, era il periodo di semina, la fase gradita il capocchia faceva entrare la comitiva e distribuiva vino, uova e prosciutto.

produce il simile): venivano così sceneggiati dei combattimenti rituali tra Estate e Inverno, o Vita e Morte, dove era sempre l'elemento positivo a prevalere. Al motivo agonistico si sostituiva, o anche si sovrapponeva, il mito del « piantare il maggio », un altro cioè, o un ramo, in cui la mentalità contadina vedeva l'essenza del potere feodatorio. Schematizzando abbiamo così originato dal primo caso il maggio epico, vera rappresentazione drammatica, dal secondo il « maggio lirico », quello appunto proposto a Barberino.

Oggi l'aspetto principale è il canto, ma in passato il centro della festa era il « maggio », il ramo fiorito portato processionalmente dai maggioli sulle aie del circondario nella notte tra il 30 aprile e il 1. maggio. Li veniva eseguita comunalmente la canzone, diversa nelle varie località, ma con un denominatore comune fornito dall'immaginare alla primavera, alla natura che risorge dopo l'inverno. Se il canto era gradito il capocchia faceva entrare la comitiva e distribuiva vino, uova e prosciutto.

Oltre che in Mugello quest'anno si canterà maggio anche in alcune zone della Maremma grossetana e dell'Appennino pisotese, ma è chiaro che la tradizione, in quanto tale, appare in netto declino. E' il caso di « riempire » la scomparsa di una bella usanza locale? Forse è più utile riflettere sul senso di questa tradizione, formato dalle sue origini: intanto, come sempre nell'ambito della cultura popolare, non siamo affatto davanti a qualcosa di specificamente toscano; tutti i contadini volevano augurarsi un buon raccolto e quindi il maggio veniva festeggiato dappertutto, in Italia come in Europa.

Per il Medioevo testimonianze importanti sono offerte dal « Jeu de Robin et Marion » in Francia e da « Robin Hood e Maid Marian » per l'Inghilterra; questi personaggi, spesso connotati dal color verde, altro non sono che personificazioni del « maggio », al pari di quanto avviene ancora, ad esempio, a Massa Marittima dove i maggioli sono vestiti di strisce colorate, a simboleggiare il ramo fiorito.

A Scarperia si canta: « Benedetto questa casa, benedetto chi ci sta dentro, muratore che l'hai murata Dio ti porti a salvamento ». In Russia: « Dal Signore chi abbia in questa casa segale folta per cenare, vi dia il Signore vita ed esistenza ». Se il capocchia non dava vita a nuove in Mugello si impreca: « Che ventrasse la volpe nel pollaio, la ti mangiasse tutte le galline ». In Russia: « Se non ci date una saliscia colpiremo il porco tra le tempie, se non ci date il pasticcio daremo alla mucca nelle corna ».

In merito poi al progressivo estinguersi dell'usanza, perché lamentare, dato che è venuto meno la ragione di fondo? Ci sarebbe da meravigliarsi del contrario e cioè che in un'epoca caratterizzata da basi economiche profondamente diverse, industriali, persino ancora tracce di una civiltà agricola.

In realtà c'è un altro motivo per cui, fra due giorni, in piena notte qualcuno si albera da letto alle note del canto di maggio e offrirà da bere ai cantori. Nessuno vuole « propiziarsi » il raccolto. Il motivo, spesso esplicitamente affermato dagli stessi protagonisti, è l'esigenza di starsene insieme, parlare, ricordare, far festa tra amici, un bisogno insomma di aggregazione che si vuole opporre alla tirannia individualistica dei 21 pollici dello schermo televisivo.

Senza rimbangere nulla del passato si tratta, oggi, di soddisfare in maniera ampia e organica questa giusta domanda di socialità che spontaneamente si manifesta in troppa parzialità, esprime chi cerca di mantenere in vita il « canto maggio ».

Paolo De Simonis

Viola a Torino per evitare una distaffa

La Fiorentina si presenta domenica al Campionato di Torino contro i campioni della Juventus con una prima linea comprendente una sola punta ed infoltita di centrocampisti, oppure Carosi, all'ultimo turlo, deciderà di far giocare anche Pagliari per dare maggiore peso all'attacco? Una decisione il tecnico del viola la prenderà solo pochi minuti prima l'inizio, ma se i toscani dovessero ripetere la prova offerta contro l'Atalanta e se i campioni d'Italia giocassero con la stessa determinazione con cui hanno battuto la Roma (4-1) per i fiorentini sarebbero grossi guai.

Infatti la compagine viola, in questa partita, rischia di andare in grossa batosta, rischia cioè di essere umiliata. La Juventus in questo scorcio di campionato ha dimostrato di possedere ancora molte forze nel suo arco.

Cosa potranno fare i viola? E' difficile avanzare un pronostico: sul piano strettamente tecnico la Juventus è di una buona spanna superiore alla Fiorentina la quale potrà non sperare di trovarsi un avversario già sovrato dalla vittoria conseguita contro l'Inter). In caso contrario sarebbero guai anche se Carosi, centratore con una squadra in grado di congelare il gioco sul centro campo.

E' chiaro che per raggiungere questo obiettivo, per non perdere, i viola non solo dovranno avere ritrovato la migliore fiducia e condizione, ma non solo dovranno giocare opposta rispetto a domenica in casa quindici giorni fa.

Battere il Bari per ridare fiducia a tutto l'ambiente

E' proprio vero che la compagine « arancione » di Riccomini si è inceppata, non è più in grado di vincere poiché molti dei suoi uomini hanno speso troppo. Una risposta l'avremo domani: la Pistoiese sul campo amico dovrà vedersela contro un Bari che pur pareggiando in casa (2 a 3) con Taranto ha dimostrato di essere sulla via della guarigione, sembra cioè avere ritrovato la fiducia nei propri mezzi per evitare la retrocessione.

La Pistoiese, come il Bari, è reduce da un pareggio (il terzo consecutivo) ottenuto in trasferta, sul neutro di Perugia contro la Ternana. Un pareggio un po' fortunato è stato detto e scritto. Una « schedina » di Pistoiese non hanno disputato con molta convinzione.

La Pistoiese, è noto, nella prima parte del torneo (in campionato) ha offerto prestazioni di ottimo livello tecnico-agonistico. Frustacchi e Saltuti, tanto per citare gli elementi di maggiore spicco, sono sempre stati al centro di ogni successo.

Ora invece i due sembrano avere un po' le idee annebbiate ed è anche per questo che hanno offerto prestazioni di ottimo livello tecnico-agonistico. Frustacchi e Saltuti, tanto per citare gli elementi di maggiore spicco, sono sempre stati al centro di ogni successo.

Ora invece i due sembrano avere un po' le idee annebbiate ed è anche per questo che hanno offerto prestazioni di ottimo livello tecnico-agonistico. Frustacchi e Saltuti, tanto per citare gli elementi di maggiore spicco, sono sempre stati al centro di ogni successo.

I due punti, in questo mo-

« C/1 »: rischi per il Pisa

Acque agitate a Pisa dopo la sconfitta di domenica scorsa all'arena Garibaldi ad opera del Livornese e che ha portato alla sostituzione del trainer Seghedoni con Mesiani il quale si trova subito impegnato in una brutta trasferta in quel di Reggio Calabria, dove deve cercare di fare un risultato a tutti i costi per non aggravare la crisi.

Fa spicco anche il derby all'Ardenza fra gli amaranto e l'Arezzo; sulla carta il Livorno dovrebbe finire per aver ragione degli aretini che sembrano al massimo del loro rendimento. Difficile appare invece la trasferta dell'Empoli a Chieti, anche se gli azzurri stanno facendo un buon finale di campionato, mentre decisiva appare la partita in programma a Porta Elisa fra la Lucchese e il Bari.

« C/2 »: una conferma per la Carrarese?

Gli azzurri della Carrarese sono saliti alla ribalta del torneo e guidano ora con autorità la classifica, per cui, giocando allo Stadio del Marini, contro il Derthona dovrebbero dare una conferma del loro valore e del ruolo di squadra candidata alla promozione con la speranza di trarre eventualmente vantaggi in classifica dal derby ligure, fra le più brillanti del girone.

Non facile appare invece il compito della Sangiovannese impegnata sul campo del pericolante Savona, mentre Carrarese e Montecatini si giocheranno nel « derby » le residue speranze di restare in corsa per la promozione. Importanti anche le partite del Montecatini, che giocherà a Grosseto, col padrone di casa che puntano al primato, di Prato, ospite la Massese, due squadre che hanno necessità di punti. Restano poi Siena-Civavecchia e Viareggio-Olbia.

« D »: il derby Foiano-Pietrasanta

La giornata è dominata dal derby fra Foiano e Pietrasanta per l'interesse che spinge le due squadre a fare un risultato, dato che il Foiano deve vincere per continuare a sperare e il Pietrasanta non perdere per non farsi scavalcare in classifica dalla Rondinella, che giocando in casa contro la Romulea, dovrebbe avere una buona occasione per incassare due punti. L'altra squadra toscana che spera nella promozione è la Cuoioelli che va a Spoleto per fare un risultato.

Agevole dovrebbe essere il compito di un Orbetello reduce da un risultato utile sul campo della Rondinella contro il modesto Cisterna ed il Piombino va a Tuscania per fare un risultato.

Il Pontedera riceverà la forte compagine della Viterbese.

- SERIE C1**
- Catania-Benevento
 - Chieti-Empoli
 - Latina-Matera
 - Livorno-Arezzo
 - Lucchese-Barietta
 - Reggina-Pisa
 - Salernitana-Faganese
 - Taranto-Campobasso
 - Turris-Cavese
- SERIE C2**
- Almas-Albese
 - Cerretese-Montecatini
 - Imperia-Sanremese
 - Montevarchi-Grosseto
 - Prato-Massese
 - Savona-Sangiovannese
 - Sienna-Civavecchia
 - Viareggio-Olbia
- SERIE D**
- Carbonara-S. Elena
 - Casalotti-Iglesias
 - Foiano-Pietrasanta
 - Nuorese-Torres
 - Orbetello-Cisterna
 - Pontedera-Viterbese
 - Rondinella-Romulea
 - Spoleto-Cuoioelli
 - Tuscania-Piombino
- CAMPIONATO PROMOZIONE GIRONI A**
- Castellnuovo-Volterra
 - P. Cappano-Fonsacco
 - Pescia-Fucecchio
 - Rosignano-Larciano
 - Follonica-P. Buggianese
 - Lampo-Cecina
 - Casciana-Venturina
 - Querceta-Forte Marmi
- GIRONE B**
- Colle-Castellina
 - Agliana-Quarrata
 - Antella-Grassano
 - Signa-Monsummano
 - Castiglione-Sinalunga
 - S. Lorenzo-Rufina
 - Cortona-Campici-Sansovino
 - Figline-Fagnola



Alla fine di maggio la « Cento chilometri del Passatore »

Ormai la « Cento chilometri del Passatore » è diventata una classica delle marce lungo. Anche quest'anno la manifestazione sportiva, giunta alla settima edizione, si svolgerà regolarmente nell'ultima domenica di maggio. I partecipanti, giovani, anziani, donne e ragazzi, intere famiglie, parteciperanno al solito, da piazza Signoria e dopo una impegnativa salita di Fiesole si incammineranno lungo la suggestiva strada che si inoltra nel Mugello. Dopo il Passo della Colla, le strade della Romagna e l'arrivo nella piazza di Faenza.

A trenta giorni dal via sono oltre cinquecento gli atleti che hanno aderito alla manifestazione; e questo fa pensare che sarà superato il record delle tremila presenze.

Firenze-Faenza, la « 100 chilometri del Passatore » è il tradizionale e più importante appuntamento primaverile al quale difficilmente mancano gli atleti e i fonisti italiani e stranieri. Ma la marcia del Passatore non è riservata solo ai professionisti; tutt'altro, la sua caratteristica consiste nel fatto che i partecipanti sono un po' tutti: specialisti e dilettanti, giovani e anziani; amatori delle marce, donne, ragazzi, ac-

scuole medie, intere famiglie. Il motto del Passatore non è certamente vincere, ma partecipare. La maggior parte dei partecipanti accettano di prendere parte a questa fatica soltanto per la soddisfazione popolare. Lo dimostrano le cifre delle varie edizioni: nel 1973, primo anno di svolgimento, arrivarono al traguardo 349 atleti su 1018; nel 1974 circa 900 su 1.800; nel '75 su 2.146; nel 1978, 1.146 su 2.832. Le edizioni del 1977 e del '78 sono state vinte da Vito Melito, avellinese, insegnante di Ariano Irpino.

La « 100 chilometri del Passatore » è nata per iniziativa dell'Unione Operaia E-cur sionista italiana di Faenza con il patrocinio degli enti provinciali per il Turismo di Firenze e di Ravenna. Dall'edizione del 1975 sono entrati a far parte del comitato organizzatore della manifestazione le amministrazioni provinciali e comunali di Firenze e Ravenna, gli altri Comuni interessati dal percorso (Fiesole, Borgo San Lorenzo, Marradi, Brisighella) e la Società del Passatore.

NELLA FOTO: alcuni partecipanti alla 100 chilometri dello scorso anno

Trentanove equipaggi al rally della stampa

Lunedì mattina, 30 aprile, dalle ore 10 alle 12.30 presso la sede dell'ACI, viale G. Amendola, avrà luogo la verifica e il rilascio dei partecipanti al XIII Rally della Stampa, in programma il 1. Maggio organizzato dal Gruppo Toscano Giornalisti Sportivi (UGISS), con la collaborazione dell'Automobile Club Firenze.

Il « rally » è valido per il Gran Premio Banca Toscana per il Trofeo STELO, il primo concorrente partirà dal Centro Tecnico Federale di Cervereto alle ore 11. I partecipanti, 39 equipaggi - dal Centro Tecnico Federale - le partenze avverranno a intervalli di un minuto - attraverso via G. D'Annunzio, viale De Amicis, via Piagentina, Lungarno Colombo, Ponte da Verrazzo, viale Giannotti, viale Colombo raggiungeranno il casello sud della Autostrada del Sole per arrivare al casello di Val di Chiana.

Qui lasceranno l'A-1, ed imboccheranno la superstrada per Perugia. Giunti alla seconda uscita per Cortona, i Montepulciniani i concorrenti proseguiranno per Camucia, imboccheranno la strada per Cortona ed al bivio per Meretrice S. Angelo devieranno sulla statale per Val di Pella per giungere all'azienda dove si producono i tacchini di Montanaro. Qui il decimo di secondo.

La premiazione avrà luogo alle ore 15. Alla buona riuscita della manifestazione hanno collaborato, oltre alla Banca Toscana, al sig. ANTONI, titolare della STELO, all'ACI, anche Radio Montecarlo, la Banca Steinbaustein, l'Alfa Romeo, l'Elitropoleid, la Magneti Marelli, il pool Negozi associati articoli sportivi, la Ford e l'Autostar S. Quintino di S. Angelo, il presidente della Fiorentina, Melloni, la Regione Toscana, la ditta Igestri.



Davanti Saronni, dietro Moser: e a Larciano come andrà?

Due appuntamenti (o forse uno?) ciclistici di rilievo Moser e Saronni al via a Larciano In pericolo il Giro della Toscana

Il ciclismo professionistico ritorna in Toscana. Due gli avvenimenti importanti: il gran premio Industria e Artigianato larcianese, in programma per martedì 3 maggio, e due giorni dopo, il Giro della Toscana.

Due avvenimenti di rilievo con un ben diverso destino.

Alla corsa di Larciano che gli amici della « Ciclistica » hanno organizzato con la solita passione e cura, hanno inviato la loro adesione tutti i gruppi sportivi e quindi saranno di scena i big, Francesco Moser, trionfatore delle gare all'estero, e Saronni, sfortunato protagonista nelle corse al Sud.

Il Giro della Toscana, una classica del ciclismo, è invece in pericolo. A sette giorni dal « via » la corsa organizzata dal Club Sportivo Firenze rischia di partire con una sola formazione (la Sa. Giacomo) o addirittura di rimanere al palo di partenza.

Perché? I motivi sono arcaici e li abbiamo spiegati anche su queste colonne. I gruppi sportivi, al di fuori delle norme federali, hanno chiesto un rimborso spese: 350 mila lire. I dirigenti del sodalizio fiorentino si sono rifiutati. E' una questione di principio - dicono - e non possiamo accettare le richieste dei gruppi sportivi.

Il braccio di ferro è iniziato dopo la presentazione del Giro d'Italia, quando il rappresentante dei gruppi sportivi, Giunco, annunciò che al giro della Toscana i gruppi avrebbero preso parte solo se avessero ricevuto il compenso. Il rimborso spese. Da allora la situazione non si è sbloccata. Anzi è andata mano mano peggiorando. Soltanto la Sa. Giacomo e la Inox-Pran hanno aderito all'invito del Club Sportivo. Gli altri gruppi non si sono fatti vivi. Nessuno ha inviato la iscrizione dei propri corridori, per cui il Giro della Toscana è in pericolo.

Comunque, anche se all'ultimo momento i patron delle case dovessero ripensarsi, al Giro della Toscana mancherebbero i principali protagonisti del nostro ciclismo impegnati in altre manifestazioni.

Ora, il Giro della Toscana è una vecchia classica - cinquantatré edizioni - e rientra nell'elenco delle manifestazioni che in teoria dovrebbero essere « protette ». Tanto è vero che i gruppi sportivi avevano dichiarato che il rimborso spese sarebbe stato richiesto solo per quelle gare che non rientravano nell'elenco delle classiche (in tutto una decina). Ma purtroppo, infrangendo ogni regola, i gruppi sportivi non mantengono la parola e chiedono il rimborso spese.

A Larciano, invece come detto, le cose vanno meglio. Moser e Saronni e altri si ritroveranno insieme e sicuramente sarà battaglia subito.

SABATO SERA BALLO LISCIO con « L'ULTIMA EDIZIONE »

MARGI

Stationer il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio